



Argomento: **Sicurezza Lavoro e Sindacato**

# Il futuro dell'azienda? Ecco cosa ne pensano i candidati a sindaco

*Il caso sul tavolo dei big delle amministrative*



**WLADIMIRO BOCCALI**  
CENTROSINISTRA



**ANDREA ROMIZI**  
CENTRODESTRA



**CRISTINA ROSETTI**  
MOVIMENTO 5 STELLE



**ADRIANO GALGANO**  
SCELTA CIVICA



**DRAMANE WAGUÉ**  
IDEE PER PERUGIA



**URBANO BARELLI**  
PERUGIA RINASCE

— PERUGIA —

COME affronterebbero il caso-Perugina i sei candidati a sindaco della città? **Urbano Barelli** candidato di «Perugia Rinasce» e «Crea Perugia», spiega che «un sindaco ha margini di intervento praticamente nulli, ma sicuramente dovrebbe muoversi in tutti i modi affinché le condizioni dei lavoratori non peggiorino». Secondo **Cristina Rosetti**, candidato del Movimento 5 Stelle, «bisogna chiedere conto intanto delle risorse pubbliche ricevute

da Nestlé per formazione e cassa integrazione. Io andrei da Nestlé e senza troppi giri di parole chiederei di sapere se l'azienda ha intenzione di restare, oppure di continuare a sottrarre il know how». «La tutela dei lavoratori è priorità assoluta — sostiene **Dramane Wagué**, candidato di 'Idee per Perugia' —. Questo è un caso che non può rimanere locale, se fossi sindaco lo porterei subito all'attenzione del Governo e dell'Unione Europea». **Andrea Romizi**, candidato del centrodestra, sostiene che «l'azienda deve

aprirsi alla partecipazione dei lavoratori. Il Comune riconosca il ruolo centrale della Perugina: la sua salvezza rientra in un rilancio del 'Sistema-Perugia'. **Wladimiro Boccali**, leader del centrosinistra, ricorda che «occorre una verifica urgente e immediata anche con le istituzioni». **Adriano Galgano** (Scelta Civica) ritiene che se fosse una crisi strutturale «bisognerebbe aprire un tavolo ministeriale. E' necessario ascoltare entrambe le parti, non scordando che la Perugina è un simbolo di questa città».

